

Il governatore e leader di Intesa appoggia la proposta lanciata al manager dal candidato primo cittadino

Illy: «Boniciolli eccellente vicesindaco»

«Ma vederlo alla presidenza dell'Authority è un sogno che non voglio accanire»

AGGREGAZIONI

Anche un pezzetto di Melone dentro la nuova Rosa nel pugno

Per il momento è un gruppo piccolo piccolo. Ma bene intenzionato a crescere e a presentare anch'esso la propria brava lista alle prossime elezioni amministrative. A sostegno dell'Unione.

Il gruppo è quello della Rosa nel pugno, aggregazione di laici-socialisti-liberali-radicali che a dicembre a livello nazionale è stata cooptata da Romano Prodi nel centrosinistra. La Rosa ha già un proprio rappresentante istituzionale: è Norberto Fragiaco, consigliere della Quarta circoscrizione eletto nel 2001 con Forza Italia ma proveniente dall'area Lista per Trieste. Fragiaco dimette la casacca azzurromelone per indossare quella della Rosa, dunque. Assieme a lui, dal Melone esce Paolo Masci, iscritto alla Lista ma da tempo «contras» impegnato a denunciare la dipendenza della LpT dai berlusconiani. «Per continuare la nostra battaglia per l'autonomia sostanziale di Trieste e del suo porto - scrivono i due fuoriusciti (due, ma altri ne seguiranno, garantiscono loro) - abbiamo bisogno di un soggetto politico di rilievo nazionale forte e autorevole. Lo abbiamo trovato nella Rosa nel pugno».

Nella Rosa Masci rivestirà il ruolo di coordinatore per lo Sdi, uno dei partiti che con il segretario provinciale Gianfranco Orel costituiscono il movimento. Sdi, pezzi di Melone e radicali uniti nel segno delle rivendicazioni autonomiste? «Sì, con la precisazione che l'autonomia istituzionale è stata sostituita oggi da quella sostanziale, cioè economica e finanziaria», dice Orel, il cui partito formalmente è stato peraltro assieme ai Repubblicani europei, l'estate scorsa, il primo proponente di Claudio Boniciolli a candidato sindaco di centrosinistra.

La Rosa, si diceva, a livello nazionale e locale sostiene l'Unione, e appoggia i candidati a sindaco Ettore Rosato e a presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. Contatti con il Nuovo Psi? «Ci sono, stiamo superando alcune diversità», dice Orel. Anche se prima di tutto le «diversità» dovranno essere discusse (l'articolo qui a lato) dentro gli stessi socialisti di Craxi e De Michelis...

Intanto, Orel accoglie «con soddisfazione» la proposta di Boniciolli vicesindaco, in quanto rappresentante «degli ideali laici di Trieste». «E poi Boniciolli, da aziendalista, ha una mission completamente diversa da quella dei politici di professione di livello locale: mira a produrre reddito, non solo a chiedere risorse già esistenti». Per Boniciolli anche i Repubblicani europei, che con Carlo Bertossi parlano di «una scelta finalmente buona» e di «un tandem con Rosato veramente vincente. Anche se il vero posto di Boniciolli sarebbe all'Autorità portuale».

«I due filoni di intervento da sviluppare saranno crescita economica e servizi sociali», dice il governatore delineando le competenze del possibile futuro tandem

di Paola Bolis

Da settimane, dentro Intesa democratica, la tessitura di quella che sarà la «squadra» dei candidati al governo locale viene portata avanti con molta prudenza, perché dopo le primarie e dopo la defatigante trattativa per la Provincia, i rapporti tra i partiti sono solcati da tensioni. In questa cornice, le parole che il leader di Intesa Riccardo Illy spende a favore di Claudio Boniciolli - e del tandem Boniciolli-Ettore Rosato - suonano come il via libera risolutivo.

Ieri il nome di Boniciolli, ex ad dell'Adriatica di Navigazione ed ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia, uscito perdente dalle primarie, è stato lanciato quale vicesindaco da Rosato e dal diessino Bruno Zvech. Il diretto interessato ha «preso atto» «con grande favore» dell'ipotesi. Il giorno successivo, Riccardo Illy benedice l'operazione. «Sono lieto di apprendere della disponibilità di Boniciolli», esordisce il governatore: «L'ho sempre apprezzato e ne ho avuto grandissima considerazione come manager all'Adriatica di Navigazione e poi all'Authority di Venezia. Ho sempre sostenuto

che sarebbe il presidente ideale per l'Authority. Con queste premesse credo sarà un eccellente tandem. Ad affiancare Rosato, se l'esito delle elezioni sarà favorevole, Illy delinea già i contorni del tandem, già riferito al Comune i due filoni di intervento. I modi più significativi saranno la crescita economica e i servizi sociali. Possiamo correttamente pensare che ci sia qualche specializzazione in più nel sociale, ma si può anche occupare - anche alla Camera - di temi attinenti all'economia. Chiaro poi che Boniciolli ha una competenza essenziale proprio il versante economico». Illy si prepara a lavorare anche «nel versante organizzativo», sottolineando la sua competenza e passione in materia. «Illy apprendo un altro possibile fronte».

Boniciolli per «rafforzare» la squadra, dice il governatore, anche - lo sanno tutti - per cancellare le polemiche. «Boniciolli ha capacità manageriale, saggezza che potrà portare un contributo importante alla vista», commenta Illy. E poi «sono convinto che il mio elettorato - quello che ha saputo sollecitare le primarie - che non è quello abituale della Rosa nel pugno - anche un valore aggiunto, prima di tutto morale». E anche dopo, auspica Illy. E a chi gli chiede se non ritenga difficile pensare Boniciolli a vicesindaco «numero due» del Comune, visto il suo passato di vicesindaco del Comune, dice: «No, non è un problema».

Trieste, invece Perelli conferma l'appoggio a De Michelis

Può un partito schierarsi con il centrodestra a livello nazionale e con il centrosinistra a livello locale? Può una sigla che vorrebbe rappresentare la vecchia tradizione socialista allearsi con la Democrazia cristiana di Rotondi? Sì, può. No, non può.

Delle due tesi - e di tutto quello che comportano - si discuterà nel direttivo regionale del Nuovo Psi che si riunirà mercoledì sera a Gradisca d'Isonzo. E che metterà allo scoperto il diverso orientamento dei socialisti triestini rappresentati dal segretario provin-



Gianfranco Carbone

ciale Alessandro Perelli, e della segreteria regionale guidata da Gianfranco Carbone.

Come finirà? La premessa di Carbone, socialista di calibro e di lungo corso, è netta: «Finiranno l'unanimità e la gestione unitaria

Il segretario regionale Carbone

«Nuovo Psi, fine»

che hanno caratterizzato i socialisti del Nuovo Psi in questa regione», scrive. Perelli dichiara il sostegno del partito triestino ai candidati di centrosinistra Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat, e parla di «contatti con Radicali e Sdi per puntare alla presentazione di liste comuni?». Una improbabile «dicotomia» con le scelte fatte a livello nazionale da De Michelis, che si presenterà alle politiche alleato con la Dc di Rotondi. Insomma, sostiene Carbone decisamente insofferente, è finito il tempo di attestarsi su una linea uni-

taria con il Nuovo Psi. «È un fatto «sopra» il territorio. Non è un errore coesistere». Innanzitutto il simbolo di stato sono Bobo Craxi e De Michelis, e utilizzarli è necessario. «Una linea politica che prefigge l'autonomia e lo schieramento di sinistra». Per Carbone e per il Nuovo Psi, infine, è un fatto che la linea unitaria di so-